

# INTRODUZIONE ALLE COSTELLAZIONI SPIRITUALI IO-SE'

Nelle Costellazioni Familiari si rappresenta la famiglia, d'origine o attuale, a seconda del tema che il cliente porta.

Lo scopo è quello di "vedere".

Vedere eventuali membri della famiglia che sono stati esclusi o dimenticati.

Vedere come alcuni sentimenti che sta vivendo il cliente appartengono in realtà ad un altro membro della famiglia.

Di vedere come un figlio si arroga il diritto di giudicare un genitore andando così fuori ordine.

Quando si è visto, il passo successivo è quello di ridare un posto agli esclusi o dimenticati. Di lasciare i sentimenti difficili alla persona cui realmente appartengono, di tornare al proprio posto di figli con i propri genitori e riprendere il posto di genitori con i propri figli.

Le **Costellazioni Spirituali** partono dal principio che siamo esseri spirituali, una parte divina del divino tutto, siamo una scintilla divina, siamo anime in viaggio con lo scopo di ricordare chi siamo sperimentando ciò che non siamo.

Anche se spesso non lo ricordiamo, siamo sempre connessi con la nostra fonte spirituale, l'altro aspetto di noi, una parte che sta nella dimensione spirituale, nell'amore incondizionato, nella pace, nella serenità.

La potremmo chiamare SE'.

La parte che stiamo sperimentando attraverso il nostro corpo fisico, attraverso le forti sollecitazioni cui la vita su questo pianeta ci sottopone, la potremmo chiamare IO.

Queste due parti sono sempre connesse, sono come le due facce di una stessa medaglia. Spesso l'IO non sa neppure che esiste un SE.

**Nelle Costellazioni Spirituali non si rappresenta la famiglia ma questi due aspetti di se stessi.**

**L'IO e il SE'.**

**Lo scopo di una Costellazione Spirituale è far sì che il cliente lasci ciò che gli impedisce di riconnettersi al suo SE' e prenda da questa sua sorgente tutto ciò di cui ha bisogno fino a che ne ha bisogno.**

Approfondiamo un po' cosa significa IO e cosa significa SE':

La parte di noi che possiamo chiamare IO è tutto ciò in cui c'identifichiamo: io sono un uomo o una donna, sono intelligente o stupido, bello o brutto, ricco o povero, di successo o fallito, onesto o disonesto, sono la mia mente....., per arrivare all'identificazione più grande e ultima da lasciare, sono questo corpo fisico.

Un aspetto importante dell'IO è il libero arbitrio.

Il SE' è la parte di noi che è nella dimensione spirituale, nel tutto, è amore incondizionato, è pace, è assenza di giudizio, è abbondanza senza limiti, è consapevolezza pura.

È la nostra parte divina, quel pezzo di noi che è ciò che siamo veramente, l'altra faccia della nostra medaglia, la nostra fonte illimitata ed inesauribile.

Il SE' racchiude tutto ciò che noi cerchiamo "fuori". L'essere visti, il riconoscimento, sentirci amati, importanti, speciali, l'assenza di preoccupazioni per la sopravvivenza (vivere nell'abbondanza), l'armonia con se stessi, l'aver chiaro qual è il nostro scopo di vita, e qualsiasi altra cosa possa venirci in mente.

Ciò che c'impedisce di attingere, riconnetterci a questa fonte sono dei forti attaccamenti, sia positivi sia negativi, ad esempio ad un genitore, a delle immagini di se stessi, a dei patti segreti di fedeltà con uno o entrambi i genitori. O ancora, a delle parti infantili che sono nella nostalgia di essere viste dai genitori e molto altro ancora.

Inoltre molte volte proiettiamo nel nostro SE una figura genitoriale.

Confondiamo il SE' con nostra madre o nostro padre e questo ci rende difficile la scelta di affidarci ed attingere da lui tutto ciò di cui abbiamo bisogno.

Da piccoli i nostri genitori sono gli "Dei" del nostro universo, sono coloro che ci amano e amiamo più di tutti eppure ci hanno passato un messaggio d'amore "condizionato".

Non ci hanno forse detto che eravamo troppo di questo o non abbastanza di quello? Non ci hanno forse rimproverato, in qualche momento, della nostra più grande esuberanza? E non ci hanno incoraggiato a mettere da parte qualcuna delle nostre più sfrenate fantasie o idea di poter fare tutto? Non ci sono forse state delle volte in cui avevamo solo bisogno di sentire che eravamo amati così com'eravamo e invece ci sono arrivati rimproveri o quanto meno non ci siamo sentiti accolti?

Come fidarci di qualcuno che ci ha spesso detto che per essere amati dovevamo essere diversi?

Come fidarci di qualcuno che nei momenti di fragilità, magari perché avevamo sbagliato qualcosa, invece di abbracciarci ci ha sgridato?

Senza neppure renderci conto, abbiamo cominciato a proteggerci, ad imparare che non potevamo fidarci.

Per questo motivo, può succedere che, quando dobbiamo scegliere di fidarci del nostro SE, di attingere alla nostra fonte, con la mente sappiamo che è giusto ed evolutivo, ma con il cuore sentiamo una grandissima paura, proprio perché lo confondiamo con un genitore.

Detto tutto ciò com'è possibile attraverso le Costellazioni Spirituali, lasciare ciò che c'è da lasciare ed allinearci con la nostra fonte?

Anche in questo caso, come nelle Familiari, si utilizza il metodo della rappresentazione.

Come primo passo, il conduttore, aiuta il cliente ad individuare la sua vera meta.

Spesso il desiderio del cliente è solo una strategia e cioè, dice di volere una cosa ma, in realtà desidera ciò che crede quella cosa gli dia.

Sembra complicato vero? In realtà è facilmente spiegabile, facciamo un esempio:

Paolo dice che ciò desidera più d'ogni altra cosa è trovare una donna con cui avere una relazione stabile e creare una famiglia. Senza togliere la legittimità a questo desiderio, il conduttore dovrà invitare Paolo ad immaginare come si sentirebbe se avesse già raggiunto questo suo desiderio. La sensazione che proverebbe se il suo desiderio fosse già realizzato.

Se Paolo immaginando di avere già la situazione che desidera prova la sensazione di “sentirsi finalmente a casa, libero d'essere se stesso senza paura di restare solo”, questo è il suo vero desiderio del cuore.

Paolo ha incaricato l'idea di avere una compagna di dargli questa sensazione.

Quando si incontra veramente il desiderio del cuore si diventa radiosi, solari, diritti con il corpo, ci si sente aperti, il respiro diviene più profondo, si ha una sensazione di grande benessere.

Il desiderio del cuore ha definizioni quali: amore, pace, serenità, libertà, essere nella propria vita, fiducia, fluidità, essere se stessi, sentirsi a casa, ....

Tornando all'esempio di Paolo potremmo chiamare il suo desiderio del cuore:

*“essere libero dalla paura che se sono me stesso resto solo”* e questo è il nome che diamo al SE' di Paolo in questa specifica costellazione.

Il “SE' essere libero dalla paura che se sono me stesso resto solo” è il primo rappresentante che si mette in scena.

Il secondo rappresentante è l'IO, e cioè Paolo così come si percepisce in quel specifico momento.

Il terzo elemento che viene scelto è “ciò che è da lasciare” affinché Paolo possa essere nel suo desiderio del cuore.

Come già accennato, ciò che è da lasciare potrebbe essere molteplici cose (e in questo specifico desiderio del cuore sarà sicuramente più di una cosa da lasciare).

Faccio qualche esempio: “Ciò che è da lasciare” potrebbe essere una fedeltà agli uomini della sua famiglia che sono stati educati con la convinzione che un uomo, con la sua donna, deve fare l'uomo, con tutte le immagini personali e collettive di cui questo concetto può essere caricato.

Per potersi connettere con il suo desiderio del cuore Paolo dovrà lasciare la paura di non appartenere più alla sua famiglia, quindi restare solo, se fa una cosa diversa.

“Ciò che è da lasciare” Potrebbe essere una decisione presa da bimbo che, per essere amato, deve essere di più o di meno di ciò che realmente è.

“Ciò che è da lasciare” potrebbe essere un patto inconscio fatto con la madre quando era bimbo di non lasciarla mai.

Potremmo fare decine e decine d'esempi ma spero di aver reso il concetto.

Messe in scena le tre persone si lascia che il “campo” agisca.

L'obiettivo finale è che l'IO vada dal SE', e che ciò che è da lasciare se ne vada o in alcuni casi avvenga un'integrazione con il SE'

Può capitare che il conduttore decida di mettere in scena altri elementi o intervenga suggerendo delle soluzioni. Come procede ogni costellazione è soggettivo, dipende da tante cose, una molto importante è ricordare sempre che l'IO ha il libero arbitrio e

la decisione finale spetta sempre a lui. Il conduttore può agire solo nel rispetto del libero arbitrio del cliente, scevro da qualsiasi giudizio e aspettativa. Può accadere che sia evidente che il cliente non ha ancora la forza per lasciare ciò che è da lasciare ma, anche se potrebbe sembrare che non si sia raggiunta la meta, anche questa soluzione è positiva perché “riconoscere ciò che è” mette in moto il cambiamento, che forse accadrà nei giorni successivi o nella successiva costellazione. Ritorno un momento al ruolo del conduttore per sottolineare quanto, per sicurezza del cliente, è importante che sia una persona che conosca bene le Costellazioni Familiari, abbia una buona capacità d’intuizione e di percezione del campo energetico per riconoscere quando è utile intervenire e quando è importante lasciare che il processo avvenga in modo autonomo.

Concludendo, la cosa veramente importante da comprendere è che se attingiamo al nostro SE’ troviamo tutto ciò che cerchiamo fuori in noi stessi, amore incondizionato, abbondanza, approvazione, salute, armonia, chiarezza su cosa siamo venuti a fare su questa terra. Connessi al SE’ tutto è facile e semplice, è come se avessimo una visione di un piano più grande, il cuore si apre, entriamo in un campo fatto di fiducia e d’amore.

È estremamente difficile rendere a parole una sensazione che si può solo provare. Le persone possono usare tantissime parole, tutte meravigliose per descrivere cosa si prova quando si è innamorati ma si può comprendere veramente cosa si prova solo quando ci si innamora in prima persona.

Un uomo o una donna possono comprendere veramente cosa è l’amore che si prova per un figlio solo quando diventano genitori.

Sentire come si sta quando si è connessi nel SE si può comprendere solo provandolo personalmente.

## L’ALCHIMISTA

Piazza Marco Polo, 10 – Ponte di Piave (TV) – Tel 0422-858043  
info@lalchimista.it    www.lalchimista.it